AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

‘IL GIARDINO SEGRETO’: CANTANTE AQUILANA MIRIAM FORESTI, ‘ATTO D’AMORE PER LA MUSICA’

20 Maggio 2019



L’AQUILA – “La chitarra acustica è lo strumento che ho studiato da autodidatta e che più mi completa, ne amo il suono e le sue possibilità, per questo il mio nuovo album, Il giardino segreto, mi piace pensarlo come una dichiarazione nei confronti di qualcosa che mi sta accompagnando nel mio percorso artistico,”.

Non solo un album di canzoni, ma una vera e propria dichiarazione d’amore verso la musica, quella di Miriam Foresti, cantante romana ma aquilana d’adozione che ha presentato a Roma lo scorso 27 aprile il suo progetto discografico *Il giardino segreto*, che ne segna l’esordio con dieci brani autobiografici, dei quali ha scritto musica e testi.

Diplomata in canto jazz al conservatorio “Casella” dell’Aquila per poi specializzarsi, nella stessa disciplina, al conservatorio di Udine, città nella quale si è trasferita con la famiglia da qualche anno.

Una raccolta definita dalla stessa cantautrice intervistata da *AbruzzoWeb*, “emotiva”, fatta di storie, sensazioni e riflessioni, che ripercorrono tappe della sua vita in momenti ma accomunate da un unico messaggio: “si può rinascere, così come succede, appunto, alle piante di quel giardino segreto con il passar delle stagioni”.

Cambiamenti e rinascite, accompagnate da disparate sonorità: folk, pop e jazz. “Non sono una chitarrista, sia chiaro. L’ho studiata da autodidatta, ma sento che mi completa”, spiega.

A dare il là all’intero album è *“L’odore delle piccole cose”*, posta in apertura di scaletta e scelta come singolo apripista (per promuoverlo è stato girato anche un video).

Miriam ha rivelato di averla scritta ripensando al terremoto dell’Aquila del 6 aprile 2009, “due settimane dopo sono tornata a casa per raccogliere le mie cose: nella fretta di uscire durante la scossa avevo preso con me solo giacca, occhiali da vista e cellulare. Era rimasto tutto come quella notte, non c’era più nulla al proprio posto, ma la cosa che mi colpì più di tutte fu l’odore. La tua casa normalmente ha un odore neutro per te che la abiti. Ecco, quel giorno avvertii qualcosa di diverso, un odore mai sentito prima che mi fece capire che tutto era cambiato per sempre”.

Una carriera la sua costellata già da successi e gratificazioni di settore: nel 2017 Miriam Foresti è stata ospite del Women in Music, festival itinerante tutto al femminile dedicato alle cantautrici. Dal 2011 al 2017 è la voce solista negli spettacoli “Sciuscià ed altre storie” e “Un incontro tra Cinema e Teatro” di e con di Davide Cavuti e Michele Placido. Per gli stessi registra il brano *Rosamunda* nella colonna sonora del film *Itaker* di Toni Trupia con Michele Placido e Francesco Scianna.

È membro dell’Udine Jazz Collective, prolifica realtà del territorio con cui realizza diversi progetti, di cui l’ultimo un tributo ad Antonio Carlos Jobim che viene presentato in diversi festival e manifestazioni della regione. Nel 2014 è la voce solista in “L’ultima madre – Destini nel tango”, il recital sui desaparecidos con Giovanni Greco e Sara Cecala tenutosi presso l’Auditorium del Parco dell’Aquila.

Nel 2013 è tra gli otto finalisti del concorso nazionale Premio Pigro, omaggio a Ivan Graziani. Nel settembre del 2012 si esibisce con il suo trio in occasione del raduno nazionale di Emergency all'Aquila; nello stesso anno è protagonista di "Frigorifer: una storia vera", musical tratto dall'omonima sceneggiatura di Mario Fratti (Nine), con musiche di Luciano Di Giandomenico, regia di Stefano Genovese, di cui cura l'adattamento del libretto e la scrittura delle liriche insieme a Federica Ferrauto, Marco Rotilio e Augusto Marra.

Il suo nuovo disco uscito per l'etichetta Isola Tobia Label, è suonato quasi interamente live (pochissime le sovraincisioni) per ottenere un effetto da "sessione jazz" più che da incisione di un disco pop.

"Ci sono dei difetti e delle imprecisioni – chiarisce – ma è una fotografia di quei giorni in studio alla Casa del jazz di Roma. Se registrassimo di nuovo l'album sarebbe diverso". Ospite d'eccezione dell'album è Javier Girotto, sassofonista e compositore jazz di fama internazionale".

Con lei nell'album Damiano Notarpasquale, clarinetto, Luigi Sfirri, chitarra, Fabrizio Ginoble, hammond, Guerino Rondolone, basso, Fabio Colella, batteria.

E tanti anche gli omaggi nell'album: la canzone *Persa nel blu* omaggia Joni Mitchell, "una presenza che aleggia in tutto il disco essendo a me molto cara", *I know a place*, è dedicata a Nick Drake; *Quella sera* "ha un mood e un'anima jazz senza tempo, il pezzo è costruito sugli accordi dello standard *There will never be another you* di Harry Warren e Mack Gordon", mentre *Father* è "un'invocazione dai bellissimi accenti gospel".

E tra i testi anche un "dono" per il suo papà, con il testo *"La ballata del bucaneve"*: "Tra le canzoni che cantava mio padre quando ero piccola ce n'era una scritta da lui che si intitolava *Il bucaneve*. Non ho memoria di testo e melodia, ricordo solo che rimasi affascinata dalla storia che raccontava: un piccolo bucaneve che s'innamora della primavera. In tempi recenti ho chiesto a mio padre di cantarla di nuovo, ma l'aveva completamente rimossa, così ho deciso di comporla da capo. In seguito ho scoperto che esistono tantissime leggende su questo fiore, una più bella dell'altra".

"Un fiore piccolo, esile, ma che riesce a penetrare il ghiaccio per porvi le sue radici e che con fierezza e coraggio sfida le peggiori avversità per aspettare l'arrivo della sua amata, a costo della morte", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli